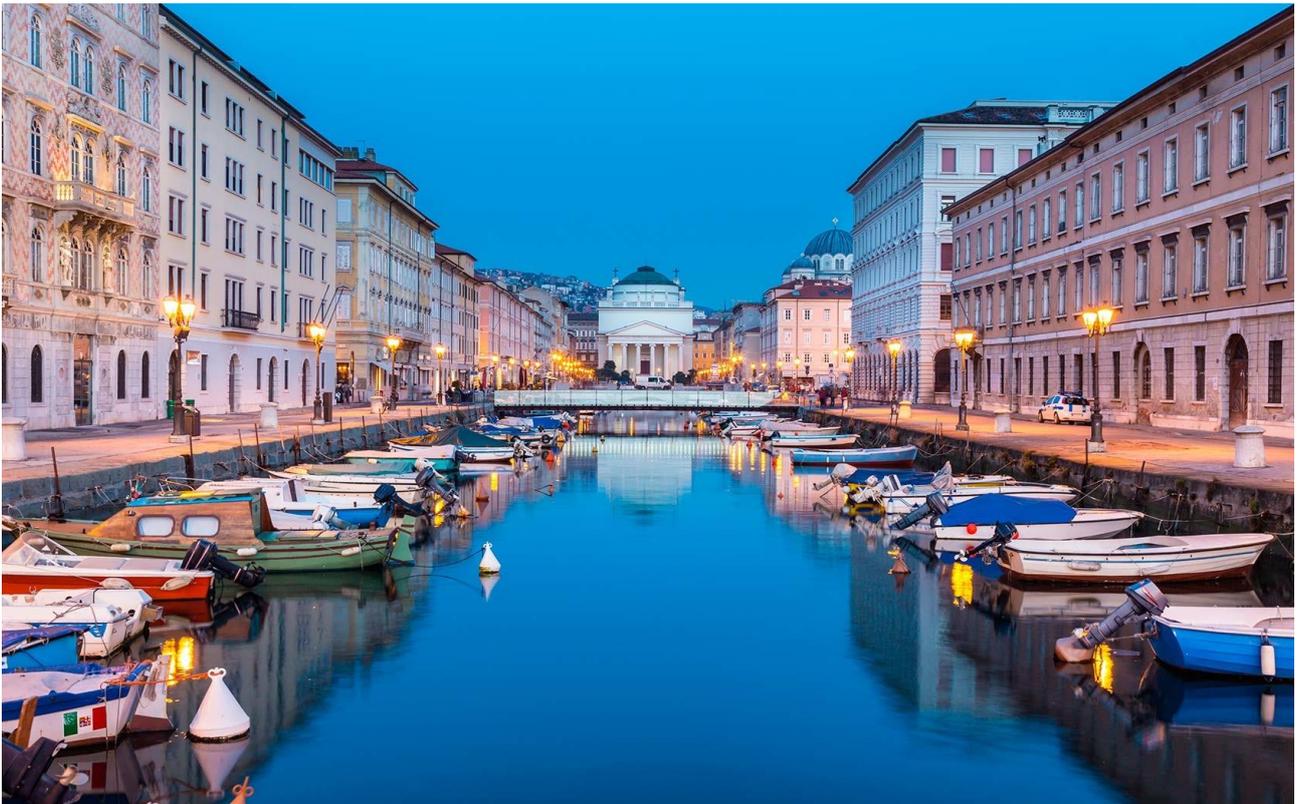


L'Associazione Culturale
Stilema. L'arte da vivere
propone agli Associati

Trieste. Ritratto di città

da venerdì 11 maggio a domenica 13 maggio 2018

con Giordana Buonamassa Stigliani e Edi Caropresi



*Nella realtà le avventure non capitano a chi se ne sta a casa:
bisogna andarsele a cercare fuori*
(James Joyce)

La mia anima è a Trieste
(James Joyce)

Il segreto delle fortune e delle sfortune di Trieste sta nella sua posizione: capolinea settentrionale del Mediterraneo, approdo naturale per una vasta area centroeuropea. Generazioni di viaggiatori sono rimasti incantati e ne hanno scritto: per quelli di lingua tedesca e di matrice continentale, in particolare, era il sogno del Mezzogiorno, l'incontro col mare. Porta di Roma sui Balcani, Porta della Mitteleuropa sul Mediterraneo, Porta di Sion per gli ebrei in fuga dall'Europa.

Secondo gli studi paleontologici, il ricovero di Visogliano, vicino a Trieste, presenta reperti di manufatti umani risalenti a 500.000 anni fa.

Migliaia di anni dopo, Giasone e Medea in fuga dalla Colchide col vello d'oro risalirono l'Adriatico e trovarono riparo in questa baia. Dalla leggenda alla realtà: testimonia Erodoto che qui si affacciarono, all'inizio del sec. VIII a.C., i Greci della Focide.

Tergeste entra nella storia nel 177 a.C., quando viene occupata dalle legioni romane. Colonia nel 46 a.C. con Giulio Cesare, *municipium* con Augusto, raggiungerà il massimo sviluppo sotto il dominio di Traiano. Sarà poi ostrogota, bizantina, longobarda.

Nell'804 viene stilato l'importante *Placito del Risano* che costituisce la base fondamentale per capire la società bizantina al tramonto e l'avanzare del feudalesimo franco, e testimonia il primo incontro-scontro tra latini e slavi: un rapporto tormentato seppur fecondo, che caratterizzerà i secoli a venire in queste terre.

Con l'età comunale, la città accetterà il primo patto di *fidelitas* con Venezia (1202).

A seguito di lunghi periodi di saccheggi, assedi e occupazioni, il 1382 segna la dedizione di Trieste agli Asburgo: pur preservando in parte l'autonomia comunale, è l'inizio di una dominazione che durerà cinque secoli, per concludersi al termine della Prima Guerra Mondiale.

Con il Secondo Conflitto Mondiale, Trieste si vide invasa dalle truppe jugoslave. Solo l'intervento degli alleati liberò la città scelta, nel 1954, come capoluogo del Friuli Venezia Giulia.

Una storia complessa, articolata, al centro di questo nostro viaggio triestino.

Venerdì 11 maggio

Incontro dei partecipanti all'aeroporto di Roma Fiumicino alle ore 7.30; partenza con volo di linea Alitalia per Trieste delle ore 09.15. Arrivo a Trieste previsto per le ore 10.25.

Incontro con la guida locale e primo tour orientativo di Trieste con bus privato.

Sistemazione in hotel 4*, "Hotel Continentale" (www.continentalehotel.com) nel cuore del centro storico. Tempo libero per il pranzo.

Una giusta perlustrazione del centro storico non può non partire dal punto di riferimento: il **Colle di San Giusto**, origine della storia triestina. L'importanza del luogo era data dal fatto che dominava la via più agevolmente praticabile tra l'altopiano carsico e l'Adriatico, organizzandosi in area fortificata sin dalla preistoria. A valle, nella Piazza della Cattedrale, prospetta la **Basilica di San Giusto**, edificata sulle strutture di un edificio di epoca romana, nel sec. V; su questo, alla metà del sec. XI, fu costruita la chiesa romanica dedicata alla Vergine. Contemporaneamente, o poco dopo, alla sua destra fu eretto il Sacello di S. Giusto, una piccola basilica dedicata al culto delle reliquie del santo patrono di Trieste.

Poi ci sposteremo dal Colle al vecchio **Ghetto**, intorno alla moderna via del Teatro Romano, aperta durante il regime fascista sventrando gran parte del quartiere ebraico che, tuttavia, è in parte riuscito a sopravvivere (non è prevista la visita alla Sinagoga). Nei pressi, la **chiesa di S. Silvestro** appartenente alla comunità elvetico-Valdese, si fa risalire al sec. XII ed è considerata tra gli edifici più antichi della città.

Cena libera. Pernottamento in hotel.

Sabato 12 maggio

Colazione in hotel. Inizieremo la giornata dal **Borgo Teresiano**. La scacchiera di isolati della città vecchia – attorno al Canal Grande che fu il porto della Trieste settecentesca – sorse per volere dell'imperatrice Maria Teresa. Fu una vasta operazione urbanistica che si completò a fine '700 e comportò cospicui interventi di bonifica del territorio, originariamente una palude sfruttata per lo più a salina. Il Borgo Teresiano conserva ancora, come certe città nordeuropee, un'aria di naturale e geometrico decoro.

La **Piazza della Borsa**, antico cuore economico della città, il **Teatro Giuseppe Verdi**, finanziato dal ricchissimo possidente Cassis Faraone e progettato da Matteo Pertsch, il **Palazzo della Borsa Vecchia**, vero e proprio tempio neoclassico voluto dalla borghesia commerciale della città, fino ai palazzi liberty come la sede della **Banca di Praga** e la **Casa Terni-Smolars**, saranno tra i punti più rilevanti del nostro itinerario.

Non mancheremo una camminata al **Molo Audace**, una stretta linea di pietra che si inoltra nel mare per m. 250 circa: uno dei luoghi simbolo della città. Costruito durante il primo sviluppo del porto al tempo di Maria Teresa, era l'attracco delle navi passeggeri veloci. Il 3 novembre 1918 vi approdò il cacciatorpediniere "Audace" con a bordo reparti di bersaglieri e di carabinieri, prime truppe italiane a giungere in città. Oggi non viene più usato per attracchi e rimane una passeggiata "dentro" il mare. Il panorama è magnifico: libero a 360 gradi sul Porto Vecchio, sulle Rive, sulla città, fino al mare aperto.

L'asse d'acqua del Borgo teresiano è il **Canale Grande** che rispondeva appieno alla funzione del porto-emporio in cui le merci venivano sbarcate, ma anche tenute in deposito, trattate e fatte oggetto di compravendita. Ne chiude la prospettiva la **chiesa di S. Antonio Nuovo**, l'edificio religioso più grande di Trieste, in tardo stile neoclassico. Qui, nei pressi, è l'ultima pasticceria liberty rimasta intatta per un secolo a Trieste: "**La Bomboniera**" dove ci concederemo un Presnitz, o un Putizza o la Sacher.

Pranzo libero.

Nel pomeriggio visiteremo il **Civico Museo Sartorio**, inaugurato nel 2006, dopo due anni di chiusura per il suo completo restauro. È un'elegante villa borghese dell'Ottocento, divenuta "casa museo" nel 1947 grazie al lascito testamentario di Anna Segrè Sartorio. Al suo interno, negli arredi, nelle opere d'arte e negli oggetti di uso quotidiano convivono gli stili Impero e Biedermeier, sino al revival storico, neorococò e neogotico. Pietro Sartorio, giunto a Trieste dalla natia Sanremo nel 1775, in qualità di mercante di granaglie, avviò una fiorente attività commerciale. Il figlio Pietro sposò la ricca e colta Giuseppina Fontana diventando assieme a lei il proprietario di questa villa, che arredò con mobili e quadri di pregio, tuttora esposti. Trasmise ai suoi figli il gusto per l'arte, in particolare a Giuseppe, attento e competente collezionista, cui si deve innanzitutto la rara collezione di 254 disegni di Giambattista Tiepolo.

E poi ci concederemo l'aroma di Trieste: il **Caffè Pirona**, che purtroppo quest'anno ha cessato l'attività, dove James Joyce era assiduo frequentatore e concepì il monumentale *Ulisse*; in via Battisti il famoso **Caffè San Marco**, dove potremmo avere l'occasione di incontrare Claudio Magris, ammirando alle spalle del Caffè la Sinagoga di Trieste, una delle più grandi d'Europa. Proseguendo verso le Rive troveremo il **Caffè Tommaseo**, per vivere appieno la magia del gusto tutto mitteleuropeo per il caffè.

Cena libera. Pernottamento in hotel.

Domenica 13 maggio

Colazione in hotel. Deposito bagagli in hotel. Dedicheremo la prima mattinata all'estesa linea lungo la quale la città si interfaccia con il mare, chiamata dai triestini "**Rive**". In origine si trattava della zona del porto, sino al 1882, quando si inaugurò il Porto Nuovo. Le Rive con i loro moli rimasero attracco per navi e vaporette del servizio passeggeri e per qualche transatlantico.

La larga fascia rettilinea disegnata dalle Rive può essere ripartita in tre aree: le Rive settentrionali; la monumentale **Piazza dell'Unità d'Italia** aperta sul mare, il luogo più noto e fotografato della città, con il suo celebrato **Caffè degli Specchi**; e il Borgo Giuseppino, intitolato all'imperatore Giuseppe II che promosse l'espansione urbana lungo le Rive meridionali, e nel cui tracciato è incluso il **Civico Museo Revoltella**, un museo d'ambiente poi divenuto Galleria d'Arte Moderna di Trieste, oggetto di una nostra accurata visita. Nel 1872, il barone Pasquale Revoltella donò alla città, oltre a molti altri beni, la sua casa e tutte le opere d'arte, gli arredi e i libri che conteneva. Grazie alla disponibilità finanziaria lasciata dal fondatore, anche al fine di svolgere una funzione educativa nei confronti dei giovani artisti e degli artigiani, in pochi decenni il Museo si arricchì di un cospicuo numero di opere d'arte di notevole valore, spesso acquistate alle prime Esposizioni internazionali, tra cui la Biennale di Venezia. Oggi offre circa 4000 mq di esposizione con 350 opere di pittura e scultura distribuite in sei piani e ha recuperato anche la dimora del fondatore con gli arredi originali: dagli italiani del secondo Ottocento (Fattori, Induno, Palizzi, Morelli) a De Nittis, Bistolfi, Carena, von Stuck, Zuloaga; gli artisti del primo Novecento a Trieste e in Italia, tra cui Marussig, Dudovich, Casorati, Carrà, de Chirico. Per poi uscire sulla terrazza, disegnata da Carlo Scarpa, e ritrovare il mare.

Pranzo libero.

Nel primo pomeriggio, con autobus privato, visita al **Castello di Miramare**. Nulla riesce a raccontare l'irresistibile attrazione che questo angolo di mare ha saputo esercitare sul mondo centroeuropeo più della vicenda dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo, fratello minore di Francesco Giuseppe che, su uno sperone roccioso vicino alla città, si fece costruire la straordinaria residenza in pietra bianca d'Istria. È Miramare: un'abbacinante reggia in bilico tra il sublime e il kitsch, circondata da un parco, sorta di giardino botanico. Massimiliano amava queste terre e gli abitanti lo ricambiavano considerandolo il volto umano della dinastia asburgica.

Trasferimento in aeroporto per il volo di rientro Alitalia delle ore 19.00; arrivo a Roma Fiumicino previsto per le ore 20.05.

Dato il largo anticipo con cui si provvede alla stesura di questo programma, si avvertono i signori associati partecipanti della possibilità di modificare la successione o il contenuto delle visite guidate proposte

Progetto Culturale:

Giordana Buonamassa Stigliani e
Edi Caropresi

Organizzazione tecnica e servizi:

Real World Tours

Aderendo al programma, si accettano automaticamente le condizioni generali di vendita di pacchetti turistici ASTOI. Associazione tour operator italiani. Le condizioni sono disponibili on line sul sito dell'organizzatore all'indirizzo http://www.realworldtours.com/home/wp-content/uploads/2014/10/condizioni-generalicompravendita-pacchetto-turistico_gennaio-2015.pdf